

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL TRIBUNALE CIVILE DI BOLOGNA

E

LA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
BOLOGNA

E

GLI ORDINI PROFESSIONALI DEGLI AVVOCATI, NOTAI, DOTTORI COMMERCIALISTI ED
ESPERTI CONTABILI, CONSULENTI DEL LAVORO, INGEGNERI, ARCHITETTI, DOTTORI
AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

E

I COLLEGI DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI, PERITI INDUSTRIALI E PERITI
INDUSTRIALI LAUREATI

- Vista la Legge 29/12/1993 n. 580 di riforma delle Camere di Commercio;
- Vista la Raccomandazione della Commissione europea del 30/03/1998 riguardante i principi applicabili agli organi responsabili per la risoluzione extragiudiziale delle controversie in materia di consumo;
- Vista la Raccomandazione della Commissione europea del 4/4/2001 sui principi applicabili agli organi extragiudiziali che partecipano alla risoluzione consensuale delle controversie in materia di consumo;
- Visto il Libro Verde relativo ai modi di risoluzione delle controversie in materia civile e commerciale, presentato dalla Commissione europea il 19/04/2002;
- Vista la Legge modello 57/18 sulla conciliazione commerciale internazionale della Commissione delle Nazioni Unite per il Commercio Internazionale (adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 24/01/2003);
- Visti gli artt. 38-40 del Decreto Legislativo n. 5/2003 relativi alla conciliazione stragiudiziale delle controversie in materia di diritto societario;
- Vista la Direttiva 2008/52/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa a determinati aspetti della mediazione in materia civile e commerciale;
- Visti gli interventi legislativi a favore della conciliazione in materia di subfornitura (legge n. 192/98), in materia di servizi di pubblica utilità (legge n. 481/95), in materia di riforma della legislazione nazionale del turismo (L. n. 135/2001), in materia di affiliazione commerciale (l. n. 129/04), in materia di Codice del consumo (D. L.vo n. 206/05), in materia di patto di famiglia (l. n. 55/2006), in materia di tintolavanderia (l. n. 84/2006), in materia di class action (l. n. 244/07) e in materia di garanzia per i risparmiatori e gli investitori (d. l.vo n. 179/07);

- Visto il ddl 1082-B approvato dal Senato della Repubblica il 26 maggio 2009 - “disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile” ed in particolare l’art. 30 (“tutela non giurisdizionale dell’utente dei servizi pubblici”), l’art. 45 (“modifiche al libro primo del codice di procedura civile”) e l’art. 60 (“delega al Governo in materia di mediazione e di conciliazione delle controversie civili e commerciali);

considerato che

- il ricorso a procedure di risoluzione alternativa delle controversie e commerciali Alternative Dispute Resolution (ADR) è un fenomeno in costante crescita a livello interno, comunitario ed internazionale;
- in Italia i recenti interventi normativi hanno confermato l’orientamento legislativo ad incentivare il ricorso alle procedure di ADR ed in particolare alla conciliazione stragiudiziale amministrata, sia come forma di risoluzione bonaria delle liti in sede pre-contenziosa, sia a seguito di una possibile delega da parte del giudice competente ad organismi terzi;
- i Tribunali, le Camere di Commercio, e i Consigli degli Ordini e Collegi Professionali sono tra i protagonisti principali delle ADR, così come definite nei provvedimenti di legge citati;
- le Camere di Commercio dell’Emilia – Romagna, coordinate dalla propria Unione Regionale anche nel contesto di azioni promosse a livello nazionale da Unioncamere, hanno curato in modo particolare la creazione di propri servizi di conciliazione e, segnatamente, la formazione dei conciliatori camerale;
- in particolare la Camera di Commercio I.A.A. di Bologna dispone di una lista di conciliatori con un adeguato livello di professionalità, garantito da formazione e valutazione costanti che sono, peraltro, requisiti imprescindibili per la permanenza nell’elenco stesso;
- la “Camera di Conciliazione”, organismo non autonomo costituito dalla Camera di Commercio I.A.A. di Bologna, in data 25 giugno 2007 è stata iscritta al n. 11 del Registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione tenuto dal Ministero di Giustizia, a norma dell’art. 38 del decreto legislativo 17/01/2003 n. 5;

i soggetti firmatari convengono e stipulano quanto segue

- il Tribunale di Bologna, la Camera di Commercio I.A.A. di Bologna, gli Ordini professionali degli Avvocati, Notai, Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, Consulenti del Lavoro, Ingegneri, Architetti, Dottori Agronomi e Dottori Forestali ed i Collegi dei Geometri e Geometri Laureati, Periti Industriali e Periti Industriali Laureati della provincia di Bologna collaboreranno al fine di promuovere una moderna cultura ed un’ampia diffusione delle tecniche di risoluzione alternativa delle controversie civili e commerciali in materia di diritti disponibili;
- la collaborazione avrà altresì ad oggetto la sperimentazione della c.d. “conciliazione delegata”, da effettuarsi, nel pieno rispetto della volontà delle parti litiganti, presso uno degli organismi di conciliazione iscritto nel Registro presso il Ministero della Giustizia, tra i quali vi è il Servizio di Conciliazione della Camera di Commercio I.A.A. di Bologna e secondo i Regolamenti da essi adottati. Tale sperimentazione, salvo specifiche, diverse, previsioni di legge, verterà su tutte le materie aventi per oggetto diritti disponibili;
- la procedura di conciliazione delegata prevista dalla presente intesa ha natura volontaria. Le parti restano pertanto libere, in qualsiasi momento precedente all’avvenuta conciliazione, di

rinunciare ad essa e di dare o ridare avvio all'eventuale contenzioso ordinario, fatto salvo il principio di riservatezza della procedura conciliativa;

- resta inteso che, salva diversa disposizione di legge, la condotta delle parti durante il tentativo di conciliazione non potrà in alcun caso formare oggetto di relazione e di valutazione da parte del giudice;
- il Presidente del Tribunale si attiverà invitando i magistrati, ricorrendo le condizioni, a segnalare alle parti litiganti la facoltà di attivare una procedura di mediazione stragiudiziale, favorendo eventualmente una richiesta congiunta dei difensori di sospensione del procedimento;
- gli altri soggetti firmatari si impegnano a segnalare ai propri iscritti l'opportunità di inserire, all'interno delle procedure e nel corso delle attività per le quali presteranno la loro opera professionale, ed afferenti a diritti disponibili, informazioni sulla conciliazione e ove possibile clausole contrattuali di impegno a ricorrere alla conciliazione di eventuali liti, nonché l'opportunità, in caso di contenzioso ormai sorto, di indicare alle parti assistite percorsi conciliativi;
- tutti i soggetti firmatari si impegnano a rappresentare alle parti litiganti, indirizzate ad una procedura di conciliazione o mediazione stragiudiziale, l'opportunità di essere assistiti da un difensore;
- i soggetti firmatari daranno ampia pubblicità dell'attivazione della sperimentazione, consentendo ad esempio l'affissione all'interno dei rispettivi locali di materiale promozionale;
- i soggetti firmatari si impegnano a delineare percorsi formativi comuni, rivolti a tutti i professionisti appartenenti agli Enti sottoscrittori del presente protocollo, sulle normative in materia di conciliazione e sulle tecniche di gestione delle relative procedure.

Bologna, 8 febbraio 2010

DOTT. FRANCESCO SCUTELLARI
Presidente
Tribunale di Bologna

BRUNO FILETTI
Presidente
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di
Bologna

GEOM. STEFANO DAINESI
Presidente
Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di
Bologna

DOTT. ING. GIOVANNI GASPARINI
Consigliere Segretario
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna

P.I. IVANO MANARA
Presidente
Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
della Provincia di Bologna

Ordine degli Avvocati di Bologna

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Bologna

Consiglio Notarile
del Distretto di Bologna

Ordine dei Consulenti del Lavoro
della Provincia di Bologna

Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Bologna

Ordine degli Architetti di Bologna

Ordine dei Dottori Agronomi
e dei Dottori Forestali della provincia di
Bologna

Collegio dei Geometri e Geometri
Laureati della Provincia di Bologna

Collegio dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
della Provincia di Bologna

ARCH. ALESSANDRO MARATA
Presidente
Ordine degli Architetti di Bologna

DR.SSA ANTONELLA RICCI
Presidente
Ordine dei Consulenti del Lavoro – Consiglio Provinciale di
Bologna

DOTT. FABRIZIO SERTORI
Presidente
Consiglio Notarile del Distretto di Bologna

AVV. LUCIO STRAZZIARI
Presidente
Ordine degli Avvocati di Bologna

DOTT. GABRIELE TESTA
Presidente
Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della
provincia di Bologna

DOTT. GIANFRANCO TOMASSOLI
Presidente
Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di
Bologna
